



“Acciaierie d'Italia: si continua a perdere tempo invece di intervenire sulla governance”

Lo dichiara, Antonio Apa Coordinatore Uilm Liguria

A mio avviso l'azienda non può vietare né intervenire sulle prerogative di legge e di contratto negando o modificando la fruizione di un istituto in fattispecie quello delle ferie, cosa che la stessa ha messo nero su bianco con una lettera di chiarimento inviata alle RSU il 25 maggio. Mi pare persino ovvio che la disputa se pur importante, non è la questione delle ferie ma è la continua e lenta incessante distruzione dell'ex Ilva sulla pelle dei lavoratori. Dopo 2 anni e mezzo di Cig unilaterale, l'azienda il 29 marzo ha avviato un ulteriore procedura di Cigs per 3000 persone senza un piano industriale, senza garanzie occupazionali, soprattutto per i lavoratori posti in AS senza investimenti e senza garanzia che si raggiungeranno i 6 milioni di t di acciaio e senza un confronto preventivo che eviterebbe scelte unilaterali all'azienda, a partire dal fatto che pur in presenza dell'avvio dell'altoforno 2 la Cig invece di diminuire è aumentata. Per queste ragioni a differenza di altri la Uilm non ha firmato l'accordo di cigs del 29 marzo.

Tutto questo avviene nell'indifferenza del Governo, socio tramite Invitalia di Acciaierie d'Italia, in un contesto di mercato che fa registrare record per la produzione di acciaio. Il Governo invece di affrontare la situazione drammatica dell'ex Ilva continua a premiare una gestione fallimentare e irrazionale, a sprecare tempo e risorse anziché affrontare il problema dell'assetto societario. Questa è il vero contenzioso in atto che noi denunciavamo da anni, i lavoratori anche a Genova cominciano a essere esasperati in assenza di risposte esaustive sulla loro condizione sia dal punto di vista salariale che occupazionale. Questa è la vera posta in gioco, a Genova servono ingenti risorse sugli impianti perché lo stesso possa diventare un centro di eccellenza sulla verticalizzazione del freddo, nonché risorse atte a salvaguardare l'incolumità dei lavoratori. È dal 2005, dopo il mitico Accordo di Programma, che i lavoratori aspettano dalle OO.SS. dei ritorni in questa direzione, non servono mobilitazioni se non portano dei risultati in questa direzione. La Uilm non vuole essere complice di un progetto che prefigura un disastro ambientale, sociale ed industriale, per questo è necessario a questo punto che il Governo faccia chiarezza una volta per tutte e dia l'incontro sollecitato dai tre Segretari Generali Fim Fiom Uilm, in quanto è arrivato il momento di agire ed assumere delle decisioni sulla governance, su un piano di rilancio di Taranto, Genova, Novi Ligure, Marghera e tutti gli altri siti.

Genova, 29 maggio 2023